



Prot. N. 27702/ 2012

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

OGGETTO: COMUNE DI APECCHIO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 S.M.I. - PER VARIANTE AL VIGENTE PRG RIGUARDANTE DIVERSE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA.

AREA 4 - URBANISTICA - TERRITORIO - AMBIENTE - AGRICOLTURA

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.1
URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -
AREE PROTETTE
ARCH. BARTOLI MAURIZIO**

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visti il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

Vista la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Vista la domanda presentata dal Comune di Apecchio, quale autorità procedente, ed acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n. 84518 del 15/11/2011 per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., inerente la variante al P.R.G. riguardante diverse aree del territorio comunale;

Vista la proposta formulata dalla suddetta autorità procedente, in merito ai soggetti con competenze ambientali (SCA) da consultare ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come integrata dalla scrivente autorità competente, in base alla quale sono stati individuati i seguenti SCA:

1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 - P.O. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio (ex P.O. *Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio* del Servizio 4.1);
2. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3.1 - P.O. Sicurezza stradale, Catasto stradale, Arredo, Pareri tecnici, concessioni, autorizzazioni, Segnaletica;
3. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali;
4. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
5. A.S.U.R. n. 2 – Urbino;
6. A.A.T.O. N°1 - Marche Nord;
7. Marche Multiservizi S.p.a.;
8. Comunità Montana del Catria e Nerone.

Vista la documentazione trasmessa con la domanda di verifica di assoggettabilità, comprensiva del rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tutta conservata agli atti e depositata presso lo scrivente Servizio 4.1 *Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S.- Aree protette* della Provincia di Pesaro e Urbino;

Visti i pareri espressi dagli SCA;

Preso atto che non hanno espresso parere i seguenti SCA:

- La Provincia di Pesaro e Urbino – *Servizio 3.1 - P.O. Sicurezza stradale, Catasto stradale, Arredo, Pareri tecnici, concessioni, autorizzazioni, Segnaletica;*

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

- La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali (per gli aspetti inerenti il vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 del R.D.L. 3267/1923);

- La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;

Visto e condiviso il parere istruttorio, rif. prot. 84518/11 del 19/04/2012, a firma del Dirigente del Servizio 4.1 Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S.- Aree protette, Arch. Maurizio Bartoli, che qui di seguito si riporta:

““1. PREMESSA

1.1 Ambito di applicazione:

Ai sensi della vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica la variante in esame è soggetta alle disposizioni di cui al comma 3-bis dell'art. 6 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che si cita integralmente:

“L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano effetti significativi sull'ambiente”.

La variante in oggetto infatti, che attiene al settore della pianificazione territoriale, pur contenendo opere soggette alle procedure di Valutazione d'Incidenza, rientra nei casi di cui alla norma sopra citata, ovvero in quelli da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto interessano piccole aree a livello locale come definite dal paragrafo 1.3.2 della DGR 1813 del 21.12.2010.

1.2 Competenze:

In base alla L.R. 6/07, art 19, l'autorità competente per le varianti agli strumenti urbanistici comunali, è la Provincia di Pesaro e Urbino, rappresentata dal Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree Protette.

1.3 Avvio del procedimento:

Il Comune di Apecchio in qualità di autorità procedente, con nota acquisita agli atti in data 15.11.2011 con prot. 84518, recante timbro di posta in arrivo del 15.11.2011, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale Autorità competente, la richiesta per gli adempimenti di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. in merito ad una variante al vigente P.R.G. riguardante diverse aree del territorio comunale.

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Contestualmente alla richiesta, l'autorità procedente ha proposto un elenco di soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare nella procedura di verifica e ha trasmesso la seguente documentazione:

- 1) Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e relativi allegati;
- 2) Schede di sintesi.

Questa Amministrazione Provinciale a seguito della richiesta in oggetto, con nota prot. n. 87505 del 25.11.2011 ha comunicato l'avvio del procedimento e, in accordo con quanto proposto dall'autorità procedente, ha individuato i seguenti soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 - P.O. 4.1.3 Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio¹;
2. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3.1 - P.O. Sicurezza stradale, Catasto stradale, Arredo, Pareri tecnici, concessioni, autorizzazioni, Segnaletica;
3. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali;
4. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
5. A.S.U.R. n. 2 – Urbino;
6. A.A.T.O. N°1 - Marche Nord;

In aggiunta ai soggetti sopra riportati sono stati individuati i seguenti SCA:

7. Marche Multiservizi S.p.a.;
8. Comunità Montana del Catria e Nerone.

¹In merito allo SCA sopra riportato si precisa che, con Determinazione n. 247 del 09/02/2012, questa Amministrazione Provinciale ha stabilito la riorganizzazione delle proprie competenze interne prevedendo il trasferimento delle funzioni attribuite alla P.O. "Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio" di questo Servizio 4.1, al Servizio 4.2 "Suolo – Attività Estrattive – Acque pubbliche – Servizi pubblici locali". Pertanto il parere espresso del suddetto SCA nell'ambito della presente procedura di verifica, riportato al successivo paragrafo 2), fa capo al nuovo Servizio 4.2 di questa A.P..

Nella comunicazione di avvio del procedimento veniva richiesto di trasmettere ulteriori copie degli elaborati presentati dal Comune, necessarie per gli adempimenti procedurali, ovvero per la trasmissione degli stessi agli SCA individuati.

Inoltre è stato richiesto all'Amm.ne Comunale di precisare se contestualmente all'attivazione della procedura di verifica veniva attivata anche la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi del DPR357/97.

La documentazione suddetta è giunta in data 04.01.2012 ed è stata acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 2426 del 13.01.2012. L'amm.ne comunale ha inoltre precisato che la procedura di

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Valutazione d'incidenza verrà attivata direttamente presso la Comunità Montana Catria e Nerone indipendentemente dalla presente procedura di verifica.

In data 16/01/12, con nota prot. 2868, questa A.P. ha trasmesso ai soggetti con competenze in materia ambientali sopra elencati il rapporto preliminare, ai fini dell'acquisizione del parere previsto dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

2. PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

In base a quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono stati acquisiti i pareri degli SCA, che si riportano qui di seguito:

1. **L'A.A.T.O. N°1 - Marche Nord**, con nota prot. 421 del 09/03/2012, pervenuta con fax in data 09/03/2012 e acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 16861 del 12/03/2012, ha espresso il seguente parere:

“Omissis ...questa AATO:

- *valutato il contenuto della richiesta;*
- *consultato il programma degli interventi approvato dall'assemblea ATO che comprende tutti i Sindaci dei comuni rientranti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Pesaro e Urbino e il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino;*
- *verificate le modifiche e/o integrazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione di AATO;*
- *considerata la dotazione delle infrastrutture nel settore dei servizi idrici (acquedotto, fognatura e depurazione);*

condivide le osservazioni e il parere espressi dal Gestore dei servizi idrici.”

2. **Marche Multiservizi S.p.a.**, con nota prot. 2702 del 27.02.2012, pervenuta in data 27.02.2012 e acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 14384 del 06/03/2012, ha espresso il seguente parere:

“Omissis ...si esprime il contributo parere tecnico che segue.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

a) Premessa

- *La popolazione attuale residente è di 2054 unità (dato aggiornato al 31/12/2010).*
- *Il Piano di fabbricazione della Variante al PRG in oggetto prevede un incremento di popolazione rispetto a quella attuale di ulteriori 162 abitanti (+7,9%; +8,1 abitanti ogni anno per i prossimi 20 anni). Analizzando i dati anagrafici dal 2001 al 2010, si osserva un incremento della popolazione pari a 58 unità (media di +6,5 abitanti ogni anno). L'incremento di popolazione prevista dalla Variante è maggiore delle stime di crescita della popolazione per i prossimi 20 anni.*
- *La scrivente ha stimato che la variante 2011 al PRG determina una maggior richiesta idrica, solo per usi civili e non produttivi, pari a 0,5 I/s.*

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

- Tutte le reti tecnologiche da realizzare avranno sviluppo sotterraneo; eventuali opere da realizzare relative ai serbatoi idrici e agli impianti di trattamento depurativo, saranno fuori terra o seminterrati.

- L'impiantistica esistente relativa al Servizio Idrico Integrato necessita di essere razionalizzata e potenziata perché non in grado di servire adeguatamente, e a norma, le future aree di espansione, anche quelle già inserite nel PRG vigente.

- Tutte le edificazioni residenziali e produttive oggetto della Variante al Piano Regolatore Generale

vigente sono condizionate dalla soluzione delle criticità sopra accennate e di seguito esplicitate.

- Le nuove aree d'espansione sono sparse su tutto il territorio, anche a notevole distanza dai nuclei abitati principali. Premesso che l'impiantistica idrica, fognaria e depurativa esistente è idonea a servire solo l'attuale popolazione e considerando che il territorio è morfologicamente impervio con forti pendenze e profonde incisioni, alcune aree per essere servite richiederanno un impegno di spesa notevole che potrà anche essere antieconomico rispetto alle potenzialità edificatorie.

- Le nuove reti fognarie dovranno essere di tipologia separata: le acque reflue dovranno essere sottoposte a trattamento depurativo, le acque meteoriche dovranno essere recapitate in un corso d'acqua naturale.

In particolare:

b) ACQUA

Il territorio amministrativo di Apecchio è caratterizzato da criticità idriche, soprattutto nel periodo estivo, che dovranno essere risolte prima della realizzazione degli interventi più rilevanti da un punto di vista edificatorio.

Quasi tutte le aree di nuova edificazione sono ubicate in località in cui l'impiantistica esistente è idonea a servire solo l'attuale popolazione ed è necessario potenziare non solo il sistema distributivo ma anche quello adduttivo.

La fornitura idrica richiederà in alcuni casi un impegno di spesa notevole che potrà anche essere non sostenibile rispetto alle potenzialità edificatorie.

In relazione ai fabbisogni idrici delle singole aree, la scrivente di volta in volta valuterà le criticità e le opere da realizzare dovendo anche garantire i livelli minimi dei servizi per le utenze esistenti (D.P.C.M. 04/03/96).

c) FOGNA E DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione pubblico, che serve l'abitato del Capoluogo, è in grado di ricevere l'incremento di abitanti previsto dalla Variante ma la sua capacità lavorativa è inficiata dalle acque meteoriche raccolte in superficie e dalle acque di drenaggio che invece di essere scaricate in un corso d'acqua sono recapitate nella fogna mista collegata al depuratore. Con le nuove edificazioni dovrà quindi essere promosso, attraverso la realizzazione di nuove opere e la razionalizzazione di quelle esistenti, un sistema fognario che colletti all'impianto di depurazione solo le acque reflue e recapiti quelle meteoriche in un corso d'acqua naturale. La necessità di adottare un sistema fognario separato in luogo di quello misto esistente è dettata anche dal fatto che le reti esistenti hanno diametri spesso non sono sufficienti a ricevere nuovi carichi idraulici di derivazione meteorica.

Gli abitati di Colombara e Valdara, e le case sparse sul territorio comunale, non sono serviti da alcun impianto di depurazione pubblico. Le località sono a notevole distanza dai sistemi fognari e dagli impianti depurativi esistenti. Come da normativa vigente (D.Lgs. 152/99) le acque reflue delle aree di nuova edificazione devono essere sottoposte a trattamento depurativo.

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Per tali aree non ci sono nei Piani AATO impegni finanziari per la realizzazione di nuovi impianti.

Inoltre l'indicazione della normativa regionale vigente e gli orientamenti dell'AATO e della scrivente sono di prevedere il minor numero possibile di impianti sparsi sul territorio: eventuali nuovi dovranno quindi rimanere di proprietà e gestione privata. Come da indicazioni del PTA regionale vigente (delibera 26 gennaio 2010, n. 145) tali impianti, per restare di proprietà privata, dovranno avere una capacità lavorativa inferiore ai 50 abitanti equivalenti; il PTA impone per impianti con potenzialità superiori a 50 abitanti equivalenti una gestione pubblica ma ciò è in antinomia con la necessità di avere il minor numero di impianti sparsi sul territorio.

Anche per località Serravalle di Carda occorre prevedere un nuovo depuratore essendo l'impianto esistente appena sufficiente a servire l'utenza attuale. Detto depuratore dovrà trattare anche le acque reflue provenienti dai nuovi interventi edificatori perché il PTA non prevede che le nuove aree di espansione, se ubicate in centri abitati, realizzino impianti ad uso proprio.

All'interno dell'area di intervento n. 2 (in località Serravalle di Carda, Foglio 70, mapp. 11,52 e 123) è ubicato l'impianto di trattamento depurativo di località Serravalle di Carda. Tale impianto dovrà essere salvaguardato prevedendo una fascia di rispetto di adeguata larghezza; dovrà poter essere raggiunto da mezzi meccanici pesanti in qualsiasi momento in modo libero ed immediato.

Come già accennato, le aree oggetto di edificazione dovranno dotarsi di reti fognarie separate: le acque meteoriche dovranno essere scaricate in un corso d'acqua naturale; le acque reflue dovranno essere sottoposte a trattamento depurativo.

d) TEMPI E MODI EDIFICATORI

Nel Piano d'Ambito 2011-2016 non sono previste economie per interventi strutturali nel Comune di Apecchio. I nuovi interventi edificatori dovranno essere vincolati ai potenziamenti, o adeguamenti, dei sistemi idrici, fognari o depurativi generali. Codesta Amministrazione, Marche Multiservizi e l'AATO concerteranno i tempi, i modi e le economie.

Gli oneri economici per la realizzazione delle opere necessarie alle nuove aree di espansione restano a carico dei lottizzanti.

SERVIZIO GAS METANO

Per la fornitura gas metano non ci sono problematiche evidenti anche se potranno essere servite solo le aree delle località Colombara, Capoluogo e quelle che sorgeranno in prossimità della S.S. n. 257 apecchiese, nel tratto che collega Piobbico - Apecchio. Le aree lontano dalle sopraccitate località potranno essere servite solo con impegni di spesa notevoli. Ciò vale anche per le edificazioni di località Monte Cavallo. Anche l'abitato Serravalle di Carda non è servito da alcuna rete gas metano.

La scrivente, quando in possesso dei dati abitativi relativi alle aree oggetto di variante PRG, valuterà in maniera puntuale anche gli interventi da realizzare.

Gli oneri economici per le opere necessarie alle nuove aree di espansione restano a carico dei Lottizzanti.

- 3. La Comunità Montana del Catria e Nerone – Ambito 2B** con nota prot. 688 del 16.02.2012 pervenuta in data 22.02.2012 e acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 13688 del 28.02.2012, ha espresso il seguente parere: “*In riscontro alla nota prot. n. 2868 del 17/01/2012, pervenuta al protocollo di questo Ente in data 20/01/2012 (prot. arrivo n. 323), con la quale*

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

viene chiesto di esprimere per le proprie competenze il parere di merito sulla assoggettabilità o meno alla procedura di V.A.S. circa la variante parziale al vigente PRG ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/92 e s.m.i. del Comune di Apecchio, si precisa quanto segue. Questo Ente, Comunità Montana del Catria e Nerone Ambito 2B, comprendente i Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico e Serra Sant'Abbondio, entra nel presente procedimento di assoggettabilità a VAS della variante parziale al vigente PRG del Comune di Apecchio, in attuazione delle seguenti leggi regionali che attribuiscono competenze specifiche nei seguenti campi:

- Utilizzazioni boschive e vegetazione protetta (Legge Forestale Regionale n. 6 del 23.02.2005);*
- Usi Civici (L.R. n. 24/98 e s.m.i., n. 13/2004; L.R. n. 18/2008; L.R. n. 37/2008);*
- Siti Natura 2000 (aree Sic e Zps) ai sensi della L.R. n. 6/2007 e s.m.i. "...disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000".*

I tre ambiti rivestono, dunque, una notevole importanza dal punto di vista ambientale, che emerge in maniera ancor più sostanziale avendo verificato, nel caso specifico, che alcune delle 26 aree oggetto di variante sono comprese in aree per così dire sensibili da un punto di vista naturalistico, per il semplice fatto di essere incluse all'interno della Rete Europea Natura 2000. Di seguito si riporta il quadro sintetico che, da quanto è stato possibile desumere, emerge ad una prima analisi:

Aree oggetto di variante comprese all'interno dei siti Natura 2000.

- n. 01 (Sassorotto);*
- n. 11 (Pian di Molino);*
- n. 17 (Pian di Molino);*
- n. 22 (Pian di Molino);*
- n. 02 (Pian del Trebbio);*
- n. 12 (Serravalle di Carda);*
- n. 14 (Serravalle di Carda).*

Aree oggetto di variante con presenza di formazioni vegetazionali o piante isolate (LL.RR. n. 6/2005 e 7/85).

- n. 01 (Sassorotto);*
- n. 16 (Pian di Molino);*

Aree oggetto di variante interessanti proprietà soggette ad uso civico.

L'informazione non viene riportata, tuttavia ad un riscontro cartografico, non sembra che le aree oggetto di variante siano gravate da uso civico.

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

La finalità della Valutazione Ambientale Strategica è quella di garantire che i piani ed i programmi elaborati da Regioni ed Enti locali, dimostrino di aver raggiunto un elevato livello di protezione ambientale e siano coerenti con uno spirito di fondo ormai acquisito ed acclarato a vari livelli istituzionali che è quello di uno sviluppo sostenibile.

Il rapporto ambientale (RA) previsto dall'allegato I della DGR n. 1813/2011 al fine della valutazione di assoggettabilità o meno della variante alla procedura di VAS, è stato redatto. L'inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento che ne è derivato, oltre che per gli aspetti generali di massima, è molto curato nelle tematiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche, conseguenti alla professionalità che ha redatto il rapporto. Con minor dovizia di particolari, sono state illustrate le componenti floristico-vegetazionali e quella faunistica, sviluppate con minori argomentazioni.

Tuttavia, la conoscenza dei luoghi da parte di questo Servizio, la tipologia e la dimensione delle varianti che appaiono contenute se rapportate all'intero territorio del comune di Apecchio ricadente in area Natura 2000, di circa 4.000 ettari e, in particolare, la possibilità di fornire tutte le informazioni necessarie in sede di studio di incidenza ai quali tale variante dovrà essere sottoposta, inducono questo Servizio ad esprimere un parere di non assoggettabilità della variante proposta alla Valutazione Ambientale Strategica, riservandosi ogni valutazione di competenza in sede di studio di incidenza ambientale.

4. La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 - P.O. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio (ex P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio del Servizio 4.1), con nota prot. 26487 del 17/04/2012, ha espresso il seguente parere:

“Con riferimento alla nota prot. n. 2868 del 17/01/2012 con la quale l'Autorità Competente ha trasmesso il Rapporto Preliminare relativo alla variante in oggetto, ai fini dell'espressione del parere previsto nell'ambito della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., si rappresenta quanto di seguito esposto.

Premesso

- che in base agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, questa Posizione Organizzativa è stata individuata da parte dell'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, fra i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da coinvolgere in fase di consultazione preliminare, al fine di rendere compatibile l'attuazione della presente variante con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale di rispettiva competenza;*

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

- che gli aspetti ambientali riconducibili alla competenza della scrivente P.O. 4.2.2 sono: suolo, sottosuolo, acqua (superficiale e sotterranea), reticolo idrografico superficiale e ambiente ripariale.
- Valutato il contenuto del rapporto preliminare redatto dal Geol. Roberto Romagna, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., relativo alla variante in oggetto.
- Preso atto che la variante proposta riguarda complessivamente n. 26 modifiche al PRG vigente, derivanti da istanze presentate.

Occorre anzitutto puntualizzare che l'esito dell'istruttoria svolta dalla scrivente P.O. sulle predette varianti, ai fini dell'espressione del contributo richiesto in qualità di SCA sulla procedura per la verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., è fortemente influenzata da valutazioni in merito aspetti di competenza sulle condizioni del territorio investito.

Dall'esame della documentazione trasmessa e in particolare sulla base dei riscontri acquisiti con sopralluoghi effettuati sul posto è ragionevole, sin d'ora, ritenere che alcune delle aree proposte presentino condizioni geologico-geomorfologiche, idrologiche-idrauliche ed idrogeologiche che implicano forti limitazioni o l'incompatibilità, in relazione alle trasformazioni urbanistiche proposte nella variante.

E' utile ricordare che le valutazioni e considerazioni esposte nel presente contributo fanno specifico riferimento e assumono una funzione considerata propedeutica all'attività istruttoria di competenza, da svolgersi successivamente nell'ambito del parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001, a cui la presente variante andrà obbligatoriamente sottoposta.

VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

In linea generale, ai fini della predisposizione delle successive fasi di progettazione, con l'obiettivo di proteggere il territorio dal rischio idrogeologico-idraulico, è opportuno richiamare l'art. 10 della L.R. 22/11 "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico" che prevede per gli strumenti di pianificazione del territorio e loro varianti, da cui derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico, la redazione di una "Verifica di compatibilità idraulica", redatta da un tecnico abilitato.

Tale verifica, da sviluppare a corredo della presente variante, è tesa a valutare l'ammissibilità della singola previsione urbanistica, considerando le interferenze con le pericolosità idrauliche presenti o potenziali e la necessità prevedere interventi per la mitigazione del rischio, nonché le possibili alterazioni del regime idraulico che la trasformazione d'uso del suolo può determinare.

La norma contempla altresì la previsione delle misure compensative, rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione.

Quanto sopra secondo i criteri modalità e indicazioni tecnico-operative in corso di definizione con Regolamento di Attuazione di competenza della Giunta Regionale.

Le opere per il perseguimento delle finalità di cui al presente articolo, ovvero misure di mitigazione e di compensazione, andranno progettate congiuntamente agli interventi e classificate come opere di urbanizzazione primaria.

SISTEMI DI SMALTIMENTO ACQUE BIANCHE E NERE

Con riferimento a quanto sopra, relativamente al sistema infrastrutturale, si rimarca anzitutto la carenza in gran parte delle aree di previsione delle reti fognarie acque nere e bianche.

A questo proposito si richiama il comma 2 dell'art. 12 "Presupposti per il rilascio del permesso di costruire" del D.P.R. 380/01 e s.m.i. che subordina il permesso di costruire all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno da parte degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto di permesso. Ciò premesso qualora non ci siano le condizioni tecnico-economiche per la realizzazione a breve

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

termine delle reti pubbliche nella citata “Verifica di compatibilità idraulica”, fermo restando l’obbligo di prevedere dispositivi di invarianza idraulica, andranno altresì proposte e progettate adeguate soluzioni tecniche per il trattamento e smaltimento delle acque provenienti dalle aree oggetto di trasformazione.

Qualora ad esempio si prevedano scarichi di acque provenienti dalle zone di piano su fossi o corsi d’acqua in genere, anche non demaniali lo studio dovrà contenere una valutazione, preferibilmente con verifica idraulica, sull’idoneità del corpo recettore allo smaltimento delle portate attuali e in progetto prevedendo, ove occorrenti, gli interventi necessari alla sua sistemazione/adequamento.

A tal proposito si ricorda che tutti gli interventi da eseguirsi su corsi d’acqua demaniali, compresi gli scarichi, sono soggetti a preventiva autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904.

Nei territori oggetto d’intervento con trasformazioni urbanistiche che comportino l’impermeabilizzazione dei suoli per i quali non siano possibili canalizzazioni delle acque bianche verso corpi idrici recettori o collettori fognari, l’adozione di sistemi di drenaggio o d’infiltrazione facilitata per lo smaltimento delle acque, fermo restando l’obbligo di prevedere dispositivi di invarianza idraulica, è subordinata alla redazione di studi specifici con i quali siano dimostrate le condizioni di conservazione dell’equilibrio geomorfologico, idrogeologico ed idraulico dell’ambito territoriale interessato.

Il progetto completo di calcoli idraulici del sistema drenate dovrà documentare la funzionalità del sistema per adeguati tempi di ritorno, in relazione alla permeabilità dei terreni e al livello piezometrico in sito.

Al fine di garantire l’efficienza nel tempo evitando fenomeni d’impaludamento e possibili danni a strutture ed infrastrutture esistenti e future andrà predisposto, quale parte integrante del progetto esecutivo delle opere drenanti uno specifico piano di manutenzione, con individuazione del soggetto che dovrà farsene carico.

AMBITI FLUVIALI

Per quanto attiene la pianificazione territoriale e nella fattispecie quella urbanistica generale comunale, che investe estesi ambiti territoriali lungo i principali corsi d’acqua, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni e chiarimenti

Dalla disamina del piano emerge infatti che le perimetrazioni di alcune delle zone di previsione urbanistica, ricadenti in territori rivieraschi afferenti a corsi d’acqua di una certa rilevanza, paiono comprendere anche aree appartenenti al Pubblico Demanio dello Stato o ricalcano fedelmente la mappa catastale, impostandosi sul confine con la proprietà pubblica.

Nel primo caso tale delimitazione contrasta con il disposto dell’art. 823 del Codice Civile che prevede che i beni che fanno parte del demanio pubblico non possano essere appresi alla proprietà privata, poiché sottratti alla possibilità di essere oggetto di diritto privatistico. In ogni caso le superfici relative alle aree demaniali, ancorché riferibili ad elementi minori del reticolo idrografico, non vanno ricomprese nel computo della Superficie Territoriale di comparto.

Per quanto attiene la seconda condizione occorre far presente che la vigente normativa (R.D.523/1904 - L.37/94 - D.Lgs152/2006 – PAI -.PTA) conferma l’importanza di salvaguardare le fasce di pertinenza fluviale lungo il reticolo idrografico superficiale, della profondità minima di 10 m dal ciglio di sponda o dal piede esterno degli argini e dalla proprietà demaniale.

In sintesi tali ambiti di rispetto hanno funzione di migliorare la sicurezza idraulica, conservare la naturalità della regione fluviale nel suo complesso e la continuità ecologica del sistema fluviale, oltre a garantire aree di libero accesso per la manutenzione idraulica.

Per quanto sopra appare inopportuno procedere alla pianificazione del territorio afferente ai corsi d’acqua principali su base catastale, senza tener conto del reale assetto idraulico del corpo idrico, le cui sponde o argini costituiscono a tutti gli effetti elementi di riferimento della vigente normativa.

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Secondo il principio di precauzione e di salvaguardia si ritiene quindi opportuno impostare il limite delle zone urbanistiche preferibilmente ad una distanza non inferiore a 10 metri dal ciglio di sponda o piede dell'argine del corso d'acqua, ovvero nella condizione più favorevole per la proprietà demaniale fra il limite così determinato e il confine demaniale.

Andrà comunque valutata la compatibilità degli interventi ricadenti all'interno della fascia di tutela integrale dei corsi d'acqua (la relativa cartografia non risulta allegata), sulla base delle prescrizioni di base permanenti di cui all'art.29 PPAR.

DERIVAZIONI

Dalla consultazione della mappa catastale si rileva all'interno di alcune aree di previsione la presenza di derivazioni, realizzate a vario titolo nel passato perlopiù a scopi produttivi.

Richiamato nel merito il T.U. delle disposizioni di Legge sulle acque e sugli impianti elettrici, R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e succ.mod ed int., che all'art.25 dispone, fra l'altro, al termine dell'utenza e nei casi di decadenza o rinuncia il passaggio in proprietà dello Stato, senza compenso, di tutte le opere di raccolta, di regolazione e di derivazione, principali o accessorie, i canali adduttori dell'acqua, le condotte forzate ed i canali di scarico, il tutto in stato di regolare funzionamento, attraverso specifica procedura.

Richiamata altresì la L.R. 09/06/2006 n.5 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico" che ribadisce in caso di cessazione dell'utenza l'acquisizione senza compenso di tutte le opere di raccolta e di derivazione principali e accessorie, i canali adduttori dell'acqua, gli impianti di sollevamento e le principali condotte.

Tenuto conto di quanto sopra si ritiene che, qualora non fosse stata attivata la procedura volta alla acquisizione da parte dello Stato di tali opere che comporta la demanialità delle stesse sotto il profilo giuridico, i canali adduttori e di scarico possono considerarsi di proprietà privata.

Pertanto è ragionevole affermare che le derivazioni non costituiscano ostacoli alla pianificazione urbanistica, qualora l'Amministrazione Comunale appuri che le stesse non siano in esercizio da tempo e che le relative opere, non rintracciabili sul posto, siano di proprietà privata. Laddove invece le opere appartengano al Pubblico Demanio dello Stato ovvero siano in esercizio, ancorché di proprietà privata, il progetto di trasformazione urbanistica dovrà tener conto delle disposizioni contenute nel R.D. n.523/1904, in particolare per quanto riguarda le distanze.

Fatte salve le indicazioni di cui sopra valide in generale per tutele le previsioni si espongono altresì le seguenti ulteriori osservazioni/valutazioni con specifico riferimento ad alcune aree in variante :

VARIANTE N.1 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA TURISTICO RICETTIVA

(Località Sassocorto)

La modifica di destinazione proposta contrasta con le Norme di Attuazione del PAI, poiché l'area d'interesse ricade all'interno della perimetrazione della fascia di esondazione del Torrente Biscubio, individuata con codice E-05-0048.

VARIANTE N.13 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA PRODUTTIVA SECONDARIA DI COMPLETAMENTO DI

(Località Colombara-San Lorenzo)

L'assetto morfologico che presenta la zona d'interesse, caratterizzata in base alla carta delle pericolosità geologiche del PRG da terreni che maggiormente favoriscono condizioni di instabilità, consigliano un ridimensionamento della zona, limitando la previsione al settore sommitale pianeggiante.

VARIANTE N.11 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA PRODUTTIVA SECONDARIA DI COMPLETAMENTO DI

(Località Pian di Molino)

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Per quanto attiene agli aspetti idraulici si richiama il Decreto di Seg.Gen. Aut.Bac.Regionale n.15/SABN del 05.08.2008 con cui è stata disposta la ripermimetrazione della zona oggetto di variante, estromettendola dal perimetro della fascia di territorio inondabile del Torrente Biscubio individuata nel PAI con codici E-05-0051 e E-05-0075.

In merito a quanto sopra corre l'obbligo di evidenziare che nell'ambito della ripermimetrazione è stata rimarcata la necessità di garantire nel tempo la manutenzione dell'alveo nel tratto compreso tra il ponte di Serravalle sulla S.P. e il ponte vecchio e la tenuta dell'argine in sponda destra, come peraltro specificato dall'Autorità Idraulica nel parere di competenza ex art.19, comma 1 delle N.A. del PAI.

Per quanto attiene alla prospettata variante urbanistica la perimetratura andrà rivista, nella procedura art.89 D.P.R.380/01, tenuto conto del reale assetto del Torrente Biscubio, compreso l'argine in sponda destra, della proprietà demaniale, sulla base delle considerazioni esposte in presenza al paragrafo "AMBITI FLUVIALI".

Si richiama comunque il rispetto con i futuri interventi delle distanze minime dalla sponda o piede degli argini fissate dal R.D. 523/1904, pari a metri quattro per piantagioni e movimenti di terreno e metri dieci per strutture e scavi.

VARIANTE N. 17 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA DI COMPLETAMENTO B6

(Località Pian di Molino)

La modifica al PRG proposta consiste in sostanza nell'ampliamento dell'esistente zona di completamento residenziale B6.

Il settore centrale dell'area nel suo insieme, che ingloba in parte un versante di significativa acclività, è attraversato da un corso d'acqua demaniale.

Detto fosso attualmente versa in pessime condizioni di manutenzione e nel tratto di valle risulta intubato, con tracciato incerto, fin oltre la strada provinciale.

Considerato l'incremento del carico urbanistico proposto in variante, si ravvisa l'opportunità di procedere ad una progettazione unitaria della zona attraverso planivolumetrico.

Quanto sopra anche con lo scopo di affrontare adeguatamente le problematiche relative al corretto assetto idrologico-idraulico della zona, sviluppando nel contempo la progettazione unitaria di idonei sistemi di trattamento/smaltimento delle acque bianche e nere.

Per la progettazione delle reti fognarie, fatte salve le misure di compensazione, vale come per tutte le aree di trasformazione quanto esposto al paragrafo "SISTEMI DI SMALTIMENTO ACQUE BIANCHE E NERE".

Il planivolumetrico, completo delle indagini, verifiche e studi specialistici (geologico-geotecnico e idrologico-idraulico), dovrà comprendere un puntuale progetto di sistemazione idraulica del corpo idrico, che garantisca lo smaltimento delle portate di progetto con adeguati tempi di ritorno.

Si ricorda inoltre la salvaguardia delle predette fasce di pertinenza fluviale (10 m) ed il rispetto con gli interventi delle distanze minime fissate dal R.D. 523/1904.

Quanto sopra secondo i criteri modalità e indicazioni tecnico-operative in corso di definizione con Regolamento di Attuazione dell'art 10 della L.R. 22/2011.

Si ricorda che tutti gli interventi da eseguirsi su corsi d'acqua demaniali, compresi gli scarichi, sono soggetti a preventiva autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904.

VARIANTE N. 22 - DA ZONA AGRICOLA E RESIDENZIALE C3 IN ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B3 E ZONA PRODUTTIVA SECONDARIA DI ESPANSIONE D2

(Località Pian di Molino)

L'area di previsione ricade in sinistra idrografica del Torrente Biscubio e risulta interessata dal tracciato di fossi demaniali.

Fatte salve le fasce di pertinenza fluviale da individuare lungo le sponde dei corpi idrici (vedi paragrafo "AMBITI FLUVIALI"), l'ammissibilità della previsione urbanistica risulta fortemente condizionata dai risultati della richiesta "Verifica di compatibilità idraulica", illustrata nella

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

parte introduttiva del presente parere, da redigersi secondo i criteri modalità e indicazioni tecnico-operative in corso di definizione con Regolamento di Attuazione dell'art 10 della L.R. 22/2011.

VARIANTE N.5-DA ZONA AGRICOLA A ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B3 (Località Osteria Nuova)

Considerato l'assetto morfologico della zona in esame si è dell'avviso che non vadano previsti sbancamenti in corrispondenza del tratto di versante sul limite Nord-Ovest dell'area, che presenta a monte significativi valori clivometrici e a luoghi sono visibili sul pendio distacchi di detrito.

Pertanto, sulla base di un puntuale rilievo topografico, andrà salvaguardata la zona di versante e una congrua fascia di rispetto dal piede di quest'ultimo.

Conseguentemente andranno eliminati nella scheda progettuale i parcheggi, ricadenti nei predetti ambiti di rispetto.

Oltre alle previste indagini geologico-geotecniche andranno condotte puntuali verifiche di stabilità sui profili più critici, estesi al versante sovrastante la zona d'interesse, in condizioni statiche-sismiche e post-sismiche. In base agli esiti di tali verifiche si valuterà l'eventualità di prevedere la realizzazione di interventi/opere per garantire la stabilità del versante, salvaguardando nel contempo la zona da edificare.

VARIANTE N.4 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B3 SOGGETTA A PLANIVOLUMERICO

(Capoluogo)

Da una disamina della documentazione presentata e dopo un'attenta visione dei luoghi non sembra ci siano le condizioni per sostenere un giudizio favorevole in ordine all'utilizzo dell'area in esame a scopi urbanistici, in quanto caratterizzata da elevati valori clivometrici, vistose irregolarità della superficie topografica e cambi di pendenza.

VARIANTE N.16 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA A VERDE RICETTIVO ATTREZZATO

(Località Molino Pian Della Villa)

L'estesa superficie di previsione pari a di circa 49.783 m² è attraversata dal tracciato del Torrente Menatoio e da un'opera di derivazione, presumibilmente realizzata nel passato a servizio del mulino.

Riguardo al corso d'acqua è opportuno sottolineare la sua rilevanza sotto il profilo idraulico per l'ambito territoriale interessato, confermata altresì dalle apprezzabili dimensioni dell'alveo di appartenenza demaniale, desumibili dalla mappa catastale.

L'assetto altimetrico dell'area in relazione al corso d'acqua, che nel tratto esaminato si presenta poco incassato e privo di arginature, la rende con molta probabilità soggetta a fenomeni di esondazione/allagamento.

Condizione questa che trova riscontro nella tavola delle pericolosità geologiche allegata al PRG, dove la zona in parola risulta interessata da "esondazione quiescente".

In corrispondenza della porzione dell'area posta in destra idrografica, ricadente all'interno del meandro del corso d'acqua, l'allegata carta geomorfologica indica un lungo tratto di scarpata di erosione fluviotorrentizia.

Da un primo esame della proposta si ritiene pertanto non ammissibile la predetta porzione ricadente nel meandro e confinata ad Est dall'infrastruttura viaria, in quanto fortemente esposta a processi morfodinamici del corso d'acqua oltre a fenomeni d'esondazione.

Per l'eventuale valutazione della compatibilità della previsione urbanistica sulla restante parte dell'area, da svolgersi nell'ambito del parere di cui all'art.89 del D.P.R. 380/01, si dovrà tener conto di quanto esposto nel seguito.

La "verifica di compatibilità idraulica" da predisporre per la variante al piano nel caso in esame dovrà sicuramente prevedere anche una puntuale analisi idrologica ed idraulica di dettaglio, al fine di definire con massima attendibilità le fasce di pericolosità idraulica. L'analisi andrà

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

eseguita sulla base di un rilievo topografico delle sezioni idrauliche ravvicinate e comunque tracciate nei tratti più significativi (attraversamenti, tombinamenti, cambi di direzione, ecc...).

Quanto sopra secondo criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative in corso di definizione con Regolamento di attuazione dell'art.10 della L.R.22/2011.

Qualora dagli esiti dei suddetti studi la zona non risultasse soggetta ad esondazione, nella progettazione andranno comunque salvaguardate le fasce di pertinenza fluviale del corpo idrico secondo quanto indicato in premessa al paragrafo "AMBITI FLUVIALI".

Riguardo alla derivazione individuata dalla mappa catastale, valgono le argomentazioni esposte sul tema nel paragrafo "DERIVAZIONI".

VARIANTE N. 21-DA ZONA AGRICOLA A ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B3
(Località Rancoso)

La zona d'interesse ricade all'interno di un ambito in dissesto cartografato nel PAI Regionale con codice F05-3221, a cui viene attribuito un livello pericolosità media e rischio moderato (R2-P1).

La carta delle pericolosità geologiche individua nella zona un movimenti lenti della copertura detritica, mentre la carta geomorfologica indica fenomeni di soliflusso generalizzato.

Premesso che L'art.13 delle Norme di Attuazione del P.A.I. stabilisce che in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali o loro varianti non sono di norma consentite nuove previsioni insediative nelle aree a pericolosità moderata (AVD_P1) e media (AVD_P2) e che l'eventuale inserimento è condizionato all'esito positivo di una verifica di compatibilità idrogeologica, da effettuarsi prima dell'adozione dello strumento urbanistico, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed il livello di rischio esistente.

Ciò premesso, considerato il delicato contesto d'interesse e sulla scorta dei riscontri acquisiti sul posto, ai fini della successiva valutazione di compatibilità della variante urbanistica (parere art.89 D.P.R. 380/01) si elenca nel seguito la documentazione e gli approfondimenti che dovrà contenere lo studio geologico-geomorfologico-geotecnico, anche ai fini della citata verifica di compatibilità idrogeologica.

Ricostruzione della stratigrafia, delle coperture e del substrato e loro caratterizzazione geotecnica tramite prospezioni geognostiche, indagini geotecniche in sito (carotaggi, trincee, vane test, ecc...) e prove di laboratorio.

Carte tematiche allegate al PRG (Carta geomorfologica, delle pericolosità geologiche, ecc...) , cartografia CARG e schede progetto IFFI.

Inquadramento geologico-geomorfologico, con descrizione dei processi in atto su un intorno significativo.

Rilevamento geomorfologico di dettaglio esteso ad un intorno significativo, comprendente la classificazione tipologica e la definizione dello stato di attività dei dissesti e/o forme d'instabilità riconosciute, con analisi delle possibili evoluzioni di tali fenomeni e del potenziale coinvolgimento della zona in esame.

Ricostruzione dell'evoluzione geomorfologica dei versanti tramite analisi fotogeologica multitemporale, ricerca di archivio e bibliografia e restituzione cartografica degli esiti della foto-interpretazione multitemporale.

Verifiche di stabilità da condurre secondo le prescrizioni delle NTC 2008, nelle condizioni statica, sismica e post-sismica.

Carta geomorfologia di sintesi, propedeutica altresì per la puntuale definizione nel disegno urbanistico e degli eventuali franchi di rispetto dalle forme geomorfologiche riscontrate.

Studio idrologico-idrogeologico comprensivo di misurazioni dei livelli freaticometrici in sito, sulla base del quale si dovrà valutare con attenzione l'eventualità di dover ricorrere alla esecuzione di dreni delle acque d'infiltrazione o profonde, al fine di garantire adeguate condizioni di stabilità sull'area oggetto di trasformazione urbanistica.

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Descrizione e localizzazione degli eventuali interventi/opere volti alla mitigazione della pericolosità, al fine di rendere compatibile la trasformazione urbanistica in esame con le condizioni geomorfologiche presenti.

VARIANTE N.6 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B3 SOGGETTA A PLANIVOLUMERICO

(La Gambina)

L'area in studio è posta subito a valle di una zona recentemente interessata da fenomeni d'instabilità, che hanno richiesto l'esecuzione di interventi di consolidamento e bonifica per la stabilizzazione della strada provinciale. Successivamente è stato rilasciato parere di compatibilità geomorfologica favorevole con prescrizioni, sul progetto di sistemazione/stabilizzazione del versante superiore alla zona d'interesse, finalizzato all'attuazione della vigente previsione urbanistica di P.R.G. sull'area.

Attualmente tali interventi non risultano realizzati.

Tenuto conto di quanto sopra per la successiva valutazione di compatibilità dell'area si ritiene opportuno sviluppare uno studio geologico-geomorfologico-geotecnico di dettaglio, esteso alle zone contermini prendendo a riferimento la documentazione e gli approfondimenti richiesti per la variante n.21.

VARIANTE N.15 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA PRODUTTIVA SECONDARIA DI COMPLETAMENTO D1

(Ingresso Capoluogo)

La modifica di destinazione proposta contrasta con le Norme di Attuazione del PAI, poiché l'area d'interesse ricade all'interno della perimetrazione della fascia di esondazione del Torrente Biscubio, individuata con codice E-05-0053.

VARIANTE N.24 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B3 SOGGETTA A PLANIVOLUMERICO

(Capoluogo-Monte Cavallo)

Fatte salve ulteriori limitazioni alla pianificazione derivanti da problematiche di ordine idrologico-idraulico, da analizzarsi nell'ambito della "Verifica di compatibilità idraulica", si ritiene opportuno in linea generale, come indicato al precedente punto "AMBITI FLUVIALI" impostare il limite delle zone urbanistiche ad una distanza minima di 10 m dal ciglio di sponda o piede dell'argine del corso d'acqua e dalla proprietà demaniale.

Si invita pertanto a rivedere la proposta arretrando il limite della previsione lungo il corpo idrico, ovvero individuando l'ambito di esclusiva pertinenza dello stesso in base agli esiti della predetta "Verifica di compatibilità idraulica".

Anche per l'area in esame, ricadente nello stesso ambito territoriale della variante n.6, la valutazione di compatibilità della variante richiede lo sviluppo di uno studio geologico-geomorfologico-geotecnico di dettaglio, esteso alle zone contermini prendendo a riferimento la documentazione e gli approfondimenti richiesti per la variante n.21.

VARIANTE N.2 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA PRODUTTIVA SECONDARIA DI COMPLETAMENTO D1

(Località Pianditrebbo-toponimo Colluccio)

Sotto il profilo morfologico nella zona sono identificabili tre distinti settori; a Nord è presente una porzione di versante coperto di vegetazione, di rilevante acclività, la zona centrale il cui attuale assetto pianeggiante deriva presumibilmente da riporto e livellamento di materiale di risulta. Infine la porzione Sud-Est si sviluppa a quote ribassate lungo un corso d'acqua demaniale, denominato negli elaborati Fosso dell'Eremita o Ronco di Nino, che confluisce a margine della zona nell'attraversamento lungo la Strada Provinciale Pianditrebbo.

Fatti salvi gli esiti della verifica di compatibilità idraulica sulla base dei quali verrà valutata nell'ambito del parere art.89 D.P.R. 380/01 l'ammissibilità della variante, l'assetto altimetrico

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

della zona suggerisce sin d'ora l'ubicazione dell'edificazione esclusivamente all'interno del settore centrale pianeggiante, escludendo dalla previsione l'intera zona ribassata lungo il corso d'acqua quale ambito di pertinenza fluviale, finanche con funzione di laminazione delle portate di piena. Si richiama altresì il contenuto del paragrafo "AMBITI FLUVIALI", il rispetto con gli interventi (comprese movimentazioni di terreno) delle distanze minime fissate dal R.D. 523/1904 e congiuntamente la salvaguardia della fascia di tutela integrale definita dal PPAR.

VARIANTE N. 9 - DA ZONA AGRICOLA A ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B3 (Località Serravalle di Carda)

L'area di completamento residenziale si sviluppa a ridosso di un corso d'acqua, caratterizzato da sponde sub-verticali di notevole altezza, interessate da fenomeni erosivi.

Si ritiene che in relazione alla contenuta estensione della zona di previsione che è stata disegnata su base catastale, inglobando il corso d'acqua e la sponda in sinistra, se considerate inoltre le richieste distanze di salvaguardia dalle scarpate fluviali non ci siano le condizioni minime per il suo utilizzo a scopi edificatori.

Sotto altro aspetto è rilevante segnalare che nella carta delle pericolosità geologiche allegata al PRG la zona risulta interessata da "ruscellamento concentrato e diffuso" (calanchi) e, analogamente, la carta geomorfologica individua in corrispondenza della zona d'interesse delle forme calanchive.

VARIANTE N. 14-DA ZONA AGRICOLA A ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B3 (Località Serravalle di Carda)

Stante l'elevata acclività dell'area occorre anzitutto verificare l'ammissibilità della variante in base ad un puntuale rilievo topografico, che evidenzi le porzioni con pendenza prossima o superiore al 30%, da ritenersi non idonee all'edificazione.

Fatti salvi gli esiti della verifica di compatibilità idraulica sulla base dei quali verrà valutata, nell'ambito del parere art.89 D.P.R. 380/01, l'ammissibilità della variante, si suggerisce sin d'ora il ridimensionamento dell'area di previsione arretrando la perimetrazione dell'area urbanistica, disegnata su base catastale, sul lato verso il fosso demaniale del Fontanile.

Qualora la verifica di cui sopra non rilevasse particolari problematiche di ordine idraulico sull'area in esame, andranno comunque salvaguardate le fasce di pertinenza fluviale impostando il limite della previsione ad una distanza non inferiore a 10 m sia dal ciglio di sponda o piede dell'argine del corpo idrico che dalla proprietà demaniale (vedi paragrafo "AMBITI FLUVIALI").

VARIANTE N.19- ELIMINAZIONE DI UNA ZONA DI COMPLETAMENTO B2 E CREAZIONE DI UNA NUOVA ZONA DI COMPLETAMENTO B3.

(Località Serravalle di Carda)

E' apprezzabile l'opportunità della scelta proposta con la variante che prevede la delocalizzazione di un lotto, in gran parte ricadente in zone di scarpata fluviale sub-verticale vegetate, in un'area limitrofa non gravata da particolari criticità, sia sotto il profilo geomorfologico che idraulico.

Si invita ad una attenta valutazione sulla possibilità di adottare tale determinazione anche per i restanti lotti contermini verso monte, che presentano il medesimo assetto dell'area in esame.

CONCLUSIONI

A conclusione dell'istruttoria svolta e con specifico riferimento ai temi ambientali di competenza è parere della scrivente P.O. che con l'accoglimento delle limitazioni e prescrizioni alla variante, esposte nel presente contributo, le stesse non comporteranno impatti significativi sull'ambiente da richiedere l'assoggettabilità a VAS.

Si fa tuttavia presente che nell'ambito della procedura finalizzata all'espressione del parere di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/01 sulla variante in parola, in base agli esiti

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

dei richiesti studi specialistici la scrivente sulle aree proposte potrà comunque formulare ulteriori prescrizioni e limitazioni ovvero disporre lo stralcio, al fine di limitare possibili effetti indotti sulle matrici ambientali interessate.”.

5. L'ASUR n. 2 di Urbino con nota prot. 228 del 17.02.2012 pervenuta in data 22.02.2012 e acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 13688 del 28.02.2012, ha espresso il seguente parere:

“ Variante n. 1 (trasformazione da zona agricola a zona turistico ricettiva in loc. Sassocorto): si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n. 2 (trasformazione da zona agricola a zona produttiva in loc. Serravalle di Carda):

- si richiede ulteriore documentazione riguardante lo smaltimento delle acque reflue;*
- si richiede comunque di prevedere una sistemazione più appropriata del recapito fognario di tutta la zona di Pian di Trebbio che va a dispersione prima del Rio Vitoschio;*

*Variante n. 3 (trasformazione zona agricola a nuova zona sportiva in loc. Carocchia):
nulla osta*

Variante n. 4 (trasformazione da zona agricola a espansione residenziale in loc. La Palazzina): si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico (soprattutto come avviene il rifornimento nei periodi di carenza idrica) e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n. 5 (trasformazione da zona agricola a espansione di completamento B3 in loc. Osteria Nuova): si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico (soprattutto come avviene il rifornimento nei periodi di carenza idrica) e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n.6 (trasformazione da zona agricola a zona di completamento in loc. La Gambina): si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico (soprattutto come avviene il rifornimento nei periodi di carenza idrica) e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n.7 «trasformazione da zona agricola a zona di completamento in loc. Osteria Nuova): si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico (soprattutto come avviene il rifornimento nei periodi di carenza idrica) e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n.8 (trasformazione terreno BI/C3 in tutto C3 in loc. Serravalle di Carda): nulla osta;

Variante n.9 (trasformazione da zona di espansione a zona di completamento in loc. Serravalle di Carda): nulla osta;

*Variante n.10 (trasformazione da zona produttiva a zona verde privata in Apecchio - COMAP):
nulla osta;*

*Variante n. 11 (riperimetrazione PAI ampliamento zona artigianale in loc. Pian di Molino):
nulla osta;*

Variante n. 12 (trasformazione da zona C3 a zona di completamento residenziale in loc. Serravalle di Carda): si richiede ulteriore documentazione riguardante la viabilità ed i parcheggi;

Variante n. 13 (trasformazione da zona agricola a zona artigianale per realizzare laboratorio in loc. Colombara):

- si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue;

- non realizzare attività industriali rientranti nell'elenco delle industrie insalubri di I^a e II^a classe previste dal D.M. 5 settembre 1994 di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS;

Variante n.14 (trasformazione a zona di completamento residenziale in loc. Serravalle di Carda)

- si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue;

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Variante n.15 (trasformazione da zona agricola a zona di completamento artigianale-Fusciani): si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n.16 (trasformazione dei terreni a zona turistico-ricettiva attrezzata in loc. Mulino di Pian della Villa): si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico (soprattutto come avviene il rifornimento nei periodi di carenza idrica) e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n.17 (modifica perimetrazione area B6 - Bricca): si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n.18 (trasformazione da zona C3 a zona BIO in loc. Pian di Trebbio) nulla osta;

Variante n.19 (spostamento della zona edificabile B1 - Cancellieri) nulla osta;

Variante n.20 (riduzione della fascia di rispetto sulla SP 15 di Monte Nerone): nulla osta;

Variante n.21 (trasformazione da zona agricola a zona espansione residenziale in loc. Rancoso): si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n.22 (l'inserimento di una nuova zona artigianale in loc. Pian di Molino): si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n.23 (riduzione della fascia di rispetto cimiteriale in loc. Serravalle di Carda): si esprime parere favorevole per la riduzione dell'area di rispetto nel lato della strada provinciale in quanto non è possibile l'ampliamento del Cimitero per l'interposizione di tale strada;

si esprime parere contrario alla riduzione dell'area di rispetto al di sopra della strada provinciale che quindi rimane di 200 metri;

Variante n. 24 (trasformazione da zona agricola a zona espansione residenziale in loc. Monte Cavano):

si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue;

Variante n. 25 (trasformazione da zona C2 a zona B7 e zona produttiva in loc. Colombara): si esprime parere favorevole per attività di deposito senza alcuna attività produttiva;

Variante n. 26 (trasformazione da zona F3 a zona espansione di completamento residenziale in loc. Colombara):

si richiede ulteriore documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue.

Si fa presente che tutti i pareri sono subordinati al parere favorevole di Marche Multiservizi riguardante l'approvvigionamento idrico e l'allontanamento/smaltimento delle acque reflue.

In caso di parere contrario di Marche Multiservizi, il parere igienico-sanitario sarà ovviamente contrario.”

Successivamente L'ASUR, con nota prot. 0840 del 29.03.2012 acquisita agli atti in data 12.04.2012 con prot. 26088 del 16.04.2012 ha comunicato la sospensione della pratica demandando ad ulteriori chiarimenti sulle varianti richiesti da Marche Multiservizi riguardanti gli abitanti equivalenti, l'approvvigionamento idrico e l'allontanamento/smaltimento delle acque reflue di ciascuna zona interessata subordinano il parere di competenza al parere favorevole di Marche Multiservizi.

I pareri sopra riportati sono conservati agli atti e depositati presso il Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino.

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Non hanno espresso parere i seguenti SCA

- La Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3.1 - P.O. Sicurezza stradale, Catasto stradale, Arredo, Pareri tecnici, concessioni, autorizzazioni, Segnaletica;
- La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali;
- La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;

3. DESCRIZIONE TECNICA DELLA VARIANTE

Il Comune di Apecchio è dotato di un Piano Regolatore Generale adeguato al PPAR approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 08.02.1999.

A quasi 13 anni dalla sua approvazione l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno apportare una rivisitazione del PRG sia per aggiornarlo a seguito dell'entrata in vigore di nuove normative sia per rispondere a diverse istanze da parte dei cittadini finalizzate a trasformare alcune parti circoscritte del territorio.

Le varianti vengono di seguito sintetizzate:

Variante n. 1 - prevede il cambio di destinazione di un area di oltre 50.000 mq in loc. Sassocorto da agricola a turistico ricettiva con una potenzialità edificatoria di circa 17.000 mc. compreso l'esistente pari a 10.000 mc.

Variante n. 2 - prevede trasformazione di un area di mq. 6652 in loc. Serravalle di Carda da zona agricola a zona produttiva D2.

Variante n. 3 - prevede l'inserimento di una nuova zona sportiva nei pressi del Capoluogo in loc. Careccia attualmente interessata da una zona Agricola.

Variante n. 4 - prevede la trasformazione di un terreno in loc. La Palazzina da agricolo a espansione residenziale.

Variante n. 5 - prevede la trasformazione di parte di un terreno di mq. 20.073 in loc. Osteria Nuova da agricolo a espansione di completamento B3.

Variante n. 6 - prevede la trasformazione di parte di un terreno di mq. 17.166 in loc. La Gambina da agricolo a zona di completamento B3.

Variante n. 7 - prevede la trasformazione di parte di un terreno in loc. Osteria Nuova da agricolo a zona di completamento B3.

Variante n. 8 - prevede la trasformazione di un terreno in loc. Serravalle di Carda inserito parte a zona B2 e parte in zona C3 tutto in zona C3.

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Variante n. 9 - prevede la trasformazione di un area in loc. Serravalle di Carda da zona di espansione a zona di completamento per poter intervenire in maniera diretta.

Variante n. 10 - prevede la trasformazione di una zona agricola a verde privato adiacente alla zona produttiva del capoluogo.

Variante n. 11 - prevede, a seguito di ripermimetrazione PAI, l'ampliamento della zona artigianale della birreria Amarcord in loc. Pian di Molino.

Variante n. 12 - prevede la trasformazione di un area inserita in zona C3 come zona di completamento residenziale B3 a Serravalle di Carda.

Variante n. 13 - prevede la trasformazione di un area in loc. Colombara da zona agricola a zona artigianale per realizzare un laboratorio finalizzato alla propria attività.

Variante n. 14 - prevede la trasformazione di un area ubicata agricola ubicata a Serravalle di Carda in una zona di completamento residenziale.

Variante n. 15 - prevede la trasformazione dei capanni esistenti in zona agricola in zona di completamento artigianale.

Variante n. 16 - prevede la trasformazione dei terreni in loc. Mulino di Pian della Villa in zona turistico ricettiva attrezzata.

Variante n. 17 - prevede la modifica della perimetrazione di un area B6.

Variante n. 18 - prevede la trasformazione di un terreno ubicato in Loc. Pian di Trebbio da zona C3 a zona B10.

Variante n. 19 - prevede lo spostamento della zona edificabile B2 in area di proprietà più idonea riportando in zona agricola l'originaria zona.

Variante n. 20 - prevede la riduzione della fascia di rispetto sulla SP 15 di Monte Nerone da 10 ml. a 7.5 ml oltre alla riduzione del lotto minimo da 700 mq. a 600 mq.

Variante n. 21 - prevede la trasformazione di un terreno in loc. Rancoso da agricolo a zona di completamento residenziale.

Variante n. 22 - prevede l'inserimento di una nuova zona artigianale in loc. Pian di Molino in parte interessata da una zona Agricola e in Parte da una zona Residenziale.

Variante n. 23 - prevede la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale in loc. Serravalle di Carda.

Variante n. 24 - prevede la trasformazione di un terreno in loc. Monte Cavallo da agricolo a zona di completamento residenziale in adiacenza alla lottizzazione esistente.

Variante n. 25 - prevede la trasformazione di un terreno in loc. Colombara da zona C2 a Zona B7 e zona produttiva.

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

Variante n. 26 - prevede la trasformazione di un terreno in loc. Colombara da zona F3 a Zona di completamento residenziale B7.

Dal punto di vista del dimensionamento la variante prevede:

La previsione di zone produttive individuate ai punti 2 – 11 – 13 – e 15 e 22 ed in particolare le prime 4 di completamento e una di espansione per una ST complessiva di 45.026 mq.

La previsione di zone residenziali di completamento individuate ai punti 4 – 5 – 6 – 7 – 9 – 12 – 14 – 17 – 21 e 24 (da assoggettare in gran parte a planivolumetrico) per una ST complessiva di 66.162 mq. per la realizzazione di un massimo di 26 lotti con una Sul di 250 mq a lotto per un totale di 6500 mq. e 162 abitanti teorici insediabili.

La previsione di due zone turistico ricettive individuate ai punti 1 e 16 per una ST complessiva di 103.236 mq.

La previsione di una zona sportiva individuata al punto 3 avente una ST di 32.520 mq.

Risultano irrilevanti dal punto di vista ambientale e in termini di dimensionamento le varianti individuate dai punti 8, 10, 18, 19, 20 e 23.

4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Il Rapporto Preliminare prodotto dal Geologo Roberto Romagna ha affrontato in maniera compiuta gli aspetti geomorfologici interessati dalla proposta di variante. Relativamente agli aspetti naturalistici e botanico-vegetazionali si rimanda agli esiti della procedura di Valutazione di Incidenza che verrà attivata presso la Comunità Montana del Catria e Nerone ai sensi del DPR 357/97.

In linea generale, visti i contenuti della variante, visti i pareri espressi dagli SCA coinvolti, riportati al precedente paragrafo 2), considerato che alcune aree significative sono state ridotte o escluse dalle trasformazioni proposte in quanto interessate da problematiche di natura idrogeologica e geomorfologica, è possibile ritenere che la stessa variante rapportata al contesto interessato, non determini impatti significativi tali da determinarne l'assoggettamento a VAS.

Tenuto comunque conto di quanto espresso da Marche Multiservizi e dall'Asur e visto che le aree interessate da previsioni residenziali vengono in gran parte individuate come zone di completamento si ritiene opportuno prescrivere quanto segue:

Prescrizioni di carattere generale

- nell'ambito della successiva richiesta, a questa stessa A.P, del parere di conformità, ai sensi dell'art. 26 della L.R.34/92, il Comune dovrà integrare le NTA del PRG prevedendo per le aree interessate dalla previsioni di più lotti di completamento residenziale l'assoggettamento

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

ad un planivolumetrico che dovrà fornire indicazioni relative all'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue. Lo studio geomorfologico dovrà verificare in base alle caratteristiche stratigrafiche di ciascuna area interessata la compatibilità del terreno con lo smaltimento dei reflui per le zone non servite da fognatura pubblica.

- Tale planivolumetrico preventivo agli interventi edilizi dovrà individuare la viabilità di accesso preferendo schemi con una sola strada principale ad anello o a pettine stabilendo una chiara e leggibile gerarchia funzionale, per garantire la messa in sicurezza della strada evitando nuovi accessi diretti per i singoli lotti sulla strada provinciale o comunale.
- Considerato il contesto territoriale e paesaggistico in cui sono inserite tutele aree, sia i planivolumetrici che gli strumenti attuativi (per le zone di espansione) dovranno contenere specifici elaborati riguardanti il "piano del colore" e il "piano del verde" per inserire al meglio gli interventi con il contesto paesaggistico e mitigare l'impatto visivo. Trattandosi di zona paesisticamente delicate, in parte vincolate ai sensi del D.lgs. 42/04, si prescrive una accurata progettazione dell'area riguardante la sistemazione degli spazi aperti, delle recinzioni e del verde.

Prescrizioni di carattere puntuale

Variante 5, 6 e 7 - Tenuto conto del contesto interessato, il volume e la composizione architettonica dei costruendi manufatti dovranno assecondare la morfologia dei suoli evitando di porsi in contrasto con questa; sono da escludersi le coperture piane e l'uso di lasciare il c.a a faccia vista. I fabbricati dovranno seguire i criteri relativi agli interventi della tradizione agricola marchigiana previsti dagli indirizzi del PTC.

Variante 26 – La trasformazione da zona a verde pubblico attrezzato F3 a zona di completamento residenziale B7 dovrà essere approfondita da una valutazione da parte dell'Amm.ne Comunale in merito alla dotazione complessiva di aree a standard nella Frazione di Colombara.

Variante 13 – Eventuali ampliamenti della struttura esistente dovranno prevedere necessariamente la riqualificazione del manufatto esistente e del contesto interessato.

In merito alla nota trasmessa dall'ASUR con nota prot. 840 del 29.03.2012 si evidenzia che la DGR 1813/10 non prevede all'interno della procedura di Verifica di VAS la sospensione della procedura e i chiarimenti richiesti potranno essere espletati all'interno della richiesta di parere igienico-sanitario che l'Amm.ne Comunale dovrà richiedere in merito alla variante adottata definitivamente prima della relativa approvazione.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto dei pareri espressi dagli SCA, riportati al precedente paragrafo 2), questo ufficio propone **l'esclusione della variante dalla procedura di VAS prevista agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. a condizione che siano ottemperate le prescrizioni formulate nel precedente paragrafo 4).**

Relativamente ai pareri espressi dagli SCA, riportati nel precedente paragrafo 2), il Comune dovrà conformarsi ad esso con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni.

Si specifica che qualora in sede di adozione definitiva della variante in oggetto venissero introdotte modifiche conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni alle previsioni urbanistiche, il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, nell'ambito dell'espressione del parere di cui all'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i., si riserva di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità.”””

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 6 della legge n. 241/90;

D E T E R M I N A

- I) **Di escludere**, in base all'art. 12 co.4 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la variante al P.R.G. vigente del Comune di APECCHIO indicata in oggetto, riguardante diverse aree del territorio comunale, dalla procedura di VAS prevista agli artt. da 13 a 18 del citato Decreto.
- II) Di stabilire le condizioni ed indicazioni seguenti:
 - a) Relativamente ai pareri espressi dagli SCA e alle prescrizioni evidenziate dall'autorità competente, riportate rispettivamente ai precedenti paragrafi 2) e 4) del parere istruttorio rif. prot. 84518/11 del 19/04/2012, il Comune dovrà conformarsi ad essi con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni.
 - b) Qualora in sede di adozione definitiva della variante in oggetto venissero introdotte modifiche conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni alle previsioni

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

urbanistiche, il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, nell'ambito dell'espressione del parere di cui all'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i., si riserva di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità.

III) Di trasmettere la presente determinazione al Comune di APECCHIO, che dovrà pubblicarla sul proprio sito web istituzionale per almeno 30 giorni, in base a quanto previsto all'art. 12 co. 5 del D.lgs 152/06 s.m.i. e dalla D.G.R. n.1813/2010.

IV) Di trasmettere la presente determinazione, in formato digitale, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di verifica in oggetto, qui di seguito elencati:

1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 - P.O. *Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio (ex P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio del Servizio 4.1)*;
2. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3.1 - P.O. Sicurezza stradale, Catasto stradale, Arredo, Pareri tecnici, concessioni, autorizzazioni, Segnaletica;
3. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali;
4. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
5. A.S.U.R. n. 2 – Urbino;
6. A.A.T.O. N°1 - Marche Nord;
7. Marche Multiservizi S.p.a.;
8. Comunità Montana del Catria e Nerone.

V) Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web del Servizio Urbanistica di questa Amministrazione.

VI) Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

VII) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.

VIII) Di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Arch. Maurizio Bartoli e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.

Determinazione n. 915 del 19/04/2012

IX) Di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

MDF/MP/ed
141URBA\1421VAS\11vas\11AB10104.doc

Dirigente Servizio 4.1
F.to ARCH. BARTOLI MAURIZIO

La presente copia, composta di n..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n..... allegati per un totale di n..... pagine.

Pesaro,
